

Analisi Swot – punti di forza e di debolezza del settore agricolo

Punti di forza	Punti di debolezza
<ol style="list-style-type: none"> 1) Forte specializzazione; 2) Alto grado di meccanizzazione; 3) Associazionismo diffuso e consolidato; 4) Diffusa presenza di piccole e medie imprese agroalimentari connesse alla realtà agricola locale; 5) Produzioni a qualità regolamentata e tipiche diffuse su tutto il territorio provinciale; 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Progressivo e generalizzato decremento del numero di occupati nel settore primario; 2) Progressivo invecchiamento degli imprenditori; 3) Ridotte dimensioni – in termini di superficie – delle aziende agricole; 4) Scarsa valorizzazione degli aspetti multifunzionali dell'azienda agricola (es. agriturismo)
Opportunità	Minacce
<ol style="list-style-type: none"> 1) Disposizioni nazionali e comunitarie attente all'imprenditoria giovanile e femminile; 2) Maggiore interesse nei confronti dell'energia rinnovabile (non food); 3) Disposizioni comunitarie, nazionali e regionali a favore delle organizzazioni dei produttori; 4) Crescente attenzione dei consumatori alla qualità dei prodotti alimentari e al loro legame con il territorio 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Abbandono delle attività agricole con rischio di degrado progressivo dell'ambiente e del paesaggio; 2) Ulteriore decremento dell'occupazione agricola; 3) Difficoltà a reperire manodopera qualificata; 4) Riduzione delle risorse destinate alla formazione in campo agricolo; 5) Scarsa propensione nell'affrontare cambiamenti strutturali e a recepire l'innovazione

Fonte: Programma rurale integrato provinciale della provincia di Forlì-Cesena

Analisi punti di forza e di debolezza del comparto nautico

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Capacità del territorio di coprire una parte significativa della filiera produttiva; - Presenza sul territorio di consolidate competenze artigianali di alto profilo; - Elevate capacità imprenditoriali che hanno reso possibile la produzione di imbarcazioni di elevata qualità; - Buone capacità di internazionalizzazione; - Produzione differenziata; - Forte crescita del settore. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il gigantismo produttivo che hanno messo in evidenza un'assenza di aree per l'espansione industriale; - Scarsa corrispondenza fra percorsi formativi offerti e fabbisogni di competenze delle imprese; - Difficoltà nell'incontro fra domanda e offerta di lavoro; - Capacità di innovazione prevalentemente incrementale; - Crescente fabbisogno finanziario; - Produzioni inquinanti e normative ambientali molto onerose.
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Formalizzazione di un vero e proprio distretto della nautica fra Ravenna e Forlì-Cesena; - Riorganizzazione e strutturazione del comparto romagnolo della nautica; - Potenziamento assetto infrastrutturale di supporto al distretto nautico; - Miglioramento della qualità e della capacità innovativa del sistema produttivo, valorizzando le risorse della ricerca e superando l'orizzonte delle innovazioni incrementali; - Scommessa di grandi holding sul territorio che qui mantengono le proprie radici; - Valorizzazione e salvaguardia di realtà imprenditoriali artigianali di antica tradizione; - Esistenza di una domanda in elastica per i beni di alta gamma; 	<ul style="list-style-type: none"> - Concorrenzialità di nuovi paesi emergenti; - Scomparsa di produzioni artigianali storiche;

Analisi punti di forza e di debolezza nel settore del mobile imbottito

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Aziende di piccole dimensioni flessibili rispetto alla variazione della domanda; - Buon livello di apertura verso i mercati esteri; - Qualità medio-alta dei prodotti; 	<ul style="list-style-type: none"> - Limitata dimensione organizzativa e strategica delle imprese; - Mancanza di una struttura distributiva autonoma; - Assenza, in molti casi, di un marchio identificativo del prodotto; - Condizioni di contesto sfavorevoli (il costo dell'energia e delle materie prime incide in maniera importante sul prodotto); - Scarso coordinamento fra le imprese della filiera e difficoltà nell'intraprendere iniziative strategiche di sistema; - Scarsa spesa in innovazione.
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Iniziative volte al miglioramento e alla modernizzazione dell'organizzazione e dei processi produttivi; - Possibilità di realizzare reti fra imprese o realizzare una maggiore integrazione della filiera; - Possibilità di incrementare il valore aggiunto del prodotto con soluzioni tecnologiche; - Inserimento in filiere produttive con domanda non elastica (nautica); 	<ul style="list-style-type: none"> - Contrazione della propensione al consumo delle famiglie; - Instabilità della domanda estera, aggravata dal rincaro dell'euro; - Forte concorrenza internazionale, proveniente dai paesi in cui il costo dei fattori produttivi è minore e dove ci sono minori vincoli normativi; - Mancanza di politiche di sistema

Analisi punti di forza e di debolezza nella filiera del calzaturiero

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - forte capacità imprenditoriale; - forti competenze distintive e patrimonio di conoscenza elevato; - forte radicamento territoriale - elevate capacità commerciali; - produzioni di alta qualità; - sviluppo congiunto dei prodotti con i subfornitori; 	<ul style="list-style-type: none"> - carenza di manodopera qualificata; - bassa competitività sui costi della manodopera; - livello retributivo medio molto contenuto; - tempi di apprendimento delle tecniche artigianali piuttosto lunghi; - difficoltà delle piccole-medie imprese nell'affrontare i mercati dell'economia globale; - aumento del contoterzismo e perdita di mercato autonomo per le piccole-medie imprese; - patrimonio di conoscenze concentrato in poche aziende;
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - capacità finanziaria legata all'appartenenza a grandi gruppi; - crescita dell'export di alta gamma verso il mercato asiatico e russo; - attività di supporto formativo (cercal); - attività di supporto allo sviluppo da parte delle associazioni di categoria; - realizzazione di prodotti eco-compatibili e marchi ecologici; 	<ul style="list-style-type: none"> - entrata delle multinazionali nel distretto e rischio di perdita delle competenze artigianali; - spostamento dei centri decisionali al di fuori del contesto distrettuale; - concorrenza estera che si basa su costi molto contenuti; - mancanza di ricambio generazionale; - mancanza di politiche di sistema;